Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 59 del 6 dicembre 2004

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 24 novembre 2004 - Deliberazione N. 2127 - Area Generale di Coordinamento N. 3 Programmazione Piani e Programmi **- Deliberazione CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, punto 6.1.1 Riparto programmatico per settori delle risorse attribuite alla Campania a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate per il ciclo di programmazione 2004 - 2007. Con allegati.**

omissis

PREMESSO

- che l'intesa Istituzionale di Programma della Campania, stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;

- che obiettivo generale dell'intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania, sostenuti anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale primaria e, secondaria e la valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali;

- che, anche alla luce della approfondita analisi e del confronto con le forze sociali ed economiche, si è considerato che i riferimenti di maggior valenza strategica per il rilancio della crescita economica fossero da individuare:

• in alcune carenze infrastrutturali direttamente connesse al mancato sviluppo e potenziamento dei sistemi locali;

• nelle insufficienze strutturali di alcuni settori produttivi tradizionali, da ritenere portanti per il sistema economico regionale;

• in determinate carenze strutturali e infrastrutturali collegate ai gravi problemi della congestione urbanistico-territoriale; • nella interconnessione e nel completamento dei sistemi della mobilità;

• nel riconosciuto fabbisogno di interventi per l'avvio della gestione integrata del ciclo delle acque, per la valorizzazione ambientale e la difesa del suolo;

- che tali indirizzi di intervento, costituenti la linea-guida dell'intesa istituzionale risultano adeguatamente rappresentati e argomentati nel POR 2000-2006 della Campania, sì da consentire la messa a punto di una puntuale strategia di ricongiungimento programmatico tra i diversi strumenti di intervento, tale da generare effetti di sinergia ed addizionalità;

- che, in conseguenza di tali opzioni, sono stati sottoscritti tra la Regione Campania e le competenti Amministrazioni Centrali Accordi di Programma Quadro dedicati ai temi:

a. infrastrutture di supporto alle attività economiche;

b. infrastrutture per i sistemi urbani;

c. beni ed attività culturali;

d. infrastrutture per la viabilità;

e. sviluppo locale;

f. tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche.

- che negli APQ stipulati, nel contesto degli atti integrativi agli APQ già definiti e nell'Accordo di Programma "Difesa del suolo", sono state programmate le risorse attribuite alla Regione dalle deliberazioni CIPE nn. 142/99, 84/00, 138/00, 36/02, 17/03;

CONSIDERATO

- che la deliberazione CIPE 29 settembre 2004, n. 20, avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007", dispone che le Regioni, avendo scelto in piena autonomia i settori nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare, comunichino al CIPE ed alle Amministrazioni Centrali settorialmente competenti il riparto programmatico per settori delle risorse loro assegnate entro il 30 novembre 2004;

- che, per effetto del riparto di cui alla citata deliberazione del CIPE, la Regione Campania risulta destinataria di 567.813.486,00 milioni di euro, da utilizzare per il finanziamento di interventi

infrastrutturati materiali ed immateriali da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale del Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

- che, in funzione degli adempimenti connessi all'attivazione delle risorse, la Regione Campania ha posto in essere un'azione di verifica e messa a punto della programmazione in essere, dando luogo, sulla base di puntuali opzioni, ad una tassonomia dei settori nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare;

- che tali opzioni sono puntualmente rappresentate nella relazione tecnica di accompagnamento alla programmazione settoriale in oggetto, nella quale si evidenzia:

a. lo stato di avanzamento della programmazione;

b. le modalità con cui si intende individuare o siano stati individuati gli interventi.

Tutto ciò premesso e considerato, la G.R., a voti unanimi

DELIBERA

1. è approvato il piano settoriale di riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate attribuite alla Regione Campania dalla deliberazione CIPE 29 settembre 2004, n. 20 che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. la presente deliberazione è inviata per l'esecuzione all'AGC Programmazione, Piani e Programmi ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino

Deliberazione CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, punto 6.1.1. Riparto programmatico per settori delle risorse attribuite alla Campania a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate per il ciclo di programmazione 2004 – 2007.

Relazione esplicativa

La Regione Campania, nel definire le priorità settoriali di intervento in relazione al riparto del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per il ciclo di programmazione 2004 – 2007 , intende ribadire gli obiettivi generali del rafforzamento della dotazione infrastrutturale a supporto dello sviluppo economico, dell'accrescimento delle qualità ambientali, della valorizzazione delle risorse urbane e territoriali , del potenziamento dell'offerta di servizi nell'ambito dei sistemi locali.
Dal punto di vista del metodo, va rilevato come la maturazione delle procedure di impostazione dei piani pluriennali di intervento realizzi una crescente convergenza tra le strumentazioni disponibili ai diversi livelli di programmazione. Il principio generale di coerenza, cui fa riferimento la deliberazione CIPE in oggetto, tende dunque, nell'attuale fase, ad essere verificato sia in rapporto al sistema degli enti locali e delle Province , sia in relazione al complesso delle Amministrazioni Centrali competenti per materia. Di fatto, la programmazione dell'Intesa raccoglie e armonizza, entro un unico quadro di riferimento, la pianificazione strategica di settore - promossa prioritariamente dalla Regione - e un insieme di azioni mirate al potenziamento dell'attrezzatura territoriale, definite alla scala locale anche mediante la progettazione integrata . Il fatto di operare, nella maggioranza dei casi, nel senso dell'ulteriore implementazione di Accordi di Programma Quadro già sottoscritti consente, poi, di dar luogo a meccanismi di affinamento progettuale e gestionale che determinano rilevanti economie organizzative , alimentando le aspettative di efficienza della spesa. Da questo punto di vista, di non secondaria importanza appare la rivitalizzazione , nell'ambito del ciclo integrale di progetto , degli studi di fattibilità , visti come efficace "start up" del processo di investimento. Analogamente, per casi mirati, viene previsto il ricorso al finanziamento di progettazioni definitive ed esecutive , riferite ad opere che saranno certamente inserite nel quadro delle future programmazioni.
Come si evidenzierà nel corso del presente rapporto , ciascuno dei settori regionali coinvolti nel processo di predisposizione delle linee di intervento per il ciclo 2004 – 2007 ha determinato, per quanto di propria competenza, di accrescere i contenuti di Accordi di Programma Quadro già sottoscritti, individuando puntuali iniziative da sostenere e valorizzare.
Per quel che concerne le infrastrutture strategiche , le determinazioni assunte dalla Regione riguardano interventi che risalgono solo parzialmente ai contenuti della deliberazione CIPE n.121/2001, riferendosi , in due casi, ad un fabbisogno strategico alternativo che viene adeguatamente documentato.

La tabella allegata elenca i settori prioritari verso i quali saranno indirizzate le risorse FAS 2004 – 2007, specificando l'entità delle relative appostazioni finanziarie.
Di seguito, una sintesi delle linee programmatiche, suddivise per settori:

Beni e Risorse Culturali

Gli ambiti prioritari di intervento della programmazione regionale di settore riguardano:
a. Valorizzazione dei Beni Culturali;
b. Valorizzazione dei Centro Storici;
c. Valorizzazione del Paesaggio.

Per quanto concerne l' aspetto della valorizzazione dei beni culturali l'attività del competente Assessorato è volta alla conservazione fisica delle opere , alla loro messa in sicurezza, alla realizzazione di azioni per la promozione, l'accesso e la fruizione. I piani di intervento annualmente predisposti sono determinati anche mediante forme di cooperazione strutturali e funzionali con lo Stato e gli Enti Locali.
Relativamente alla valorizzazione dei centri storici, l'intervento è concentrato su una delle componenti più significative del paesaggio campano, rappresentata dalla rete dei Centri Antichi. Le azioni di riqualificazione e recupero , come definite nella normativa regionale (L.R. 18 ottobre 2002, n. 26) , assumono l'obiettivo di incentivare organici piani di intervento finalizzati alla rivitalizzazione e al recupero dei centri medesimi. Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Assessorato ai Beni Culturali ha emanato appositi bandi, finalizzati alla concessione di incentivi finanziari sia per la predisposizione di programmi di recupero (Piani Integrati di Riqualificazione Edilizia, Urbanistica e Ambientale, Piani del Colore e Progetti di Catalogazione del Patrimonio Immobiliare di interesse Storico, Artistico, Architettonico e Ambientale) sia per la realizzazione di opere edili.

Il tema della valorizzazione del paesaggio è stato infine affrontato attraverso l'elaborazione delle "linee guida per la pianificazione territoriale regionale", al quale ha fatto seguito un "Documento di inquadramento strategico" . Tali strumenti contengono, tra gli indirizzi strategici, gli obiettivi prefissati per la tutela del paesaggio ed il governo del rischio ambientale, individuando un primo , argomentato fabbisogno.

Gli obiettivi indicati in riferimento al ciclo di programmazione 2004 – 2007, possono essere così sintetizzati:
- valorizzazione dei beni culturali attraverso interventi finalizzati alla loro conservazione fisica e al miglioramento delle condizioni di accesso e fruibilità;
- sostegno ai programmi di recupero dei centri storici, per mezzo del finanziamento di piani di riqualificazione edilizia, urbanistica e ambientale, di piani del colore, di progetti di catalogazione del patrimonio immobiliare, di interventi di urgenza e somma urgenza atti a porre rimedio ai fenomeni di degrado e di deterioramento dei beni culturali, di interventi di particolare rilevanza dal punto di vista paesistico – ambientale per la riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;
- realizzazione di interventi di qualificazione del paesaggio, anche con riferimento ai beni culturali rurali.

Trasporti e Mobilità – Reti e Nodi di Servizio

L'Assessorato ai Trasporti e Viabilità , sulla base della delibera di G.R. n. 1282 del 5 aprile 2002 riguardante " Sistema Regionale Integrato dei Trasporti", in cui sono state definite le linee settoriali di programmazione, ha avviato l'attuazione del quadro degli interventi da realizzare secondo una gerarchia di obiettivi,che possono essere così sintetizzati:
- garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale;
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti e altri impatti ambientali;
- assicurare elevata potenzialità e affidabilità al sistema;
- ridurre i costi di produzione del trasporto privato e pubblico;
- garantire qualità dei servizi di trasporto collettivo;
- ridurre l'incidentalità , in particolare nella rete stradale;
- garantire condizioni idonee di mobilità alle persone con ridotta capacità motoria;
- garantire l'accesso ai servizi di trasporto alle fasce sociali deboli e/o marginali.

La programmazione interessa i seguenti sottosistemi:
- Sistema di Metropolitana Regionale;
- Sistema della Viabilità Regionale;
- Sistema della Portualità Regionale;
- Sistema Aeroportuale Campano;
- Sistema Interportuale Campano.

Le fonti di finanziamento per la copertura degli interventi sono rappresentate da:
- leggi di spesa già operanti;
- stanziamenti del bilancio regionale;
- POR Campania 2000 – 2006;
- PON 2000 – 2006 . Misura 1.2 e 2.2;
- Intesa Istituzionale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale, incluse nelle priorità della " Legge Obiettivo";
- Intesa Istituzionale di Programma della Regione Campania. Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi di mobilità".

La selezione degli interventi viene effettuata secondo i criteri:
- della integrazione del progetto con le infrastrutture esistenti, in corso di realizzazione e/o finanziate con altre risorse;
- del collegamento con sistemi di produzione, località turistiche, aree interportuali, poli interportuali, aree di sviluppo industriale;
- della sostenibilità economico – finanziaria;
- del grado di cofinanziamento da parte di privati e/o enti terzi;
- dei tempi di cantierizzazione e di esecuzione.

Sulla base delle esigenze verificate , le priorità del settore delle Reti e Nodi di servizio per la programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2004 – 2007 sono rappresentate:
- dal progetto strategico di realizzazione della tratta Piscinola – Aversa centro della Ferrovia Alifana , incluso nel sistema della metropolitana regionale , per un importo pari a 42 milioni di euro (intervento previsto dalla legge obiettivo);
- da interventi sul sistema della portualità regionale finalizzati al completamento e all'integrazione del Progetto Integrato Portualità Turistica , per un importo pari a 25 milioni di euro;
- da interventi sul sistema della viabilità regionale, per un importo pari a 65 milioni di euro, finalizzati al completamento del programma d'intervento avviato con l'APQ "Infrastrutture per i Sistemi della Mobilità" come integrato dai successivi protocolli aggiuntivi.

Sistemi locali di Sviluppo – Turismo

Il turismo è riconosciuto quale settore trainante dell'economia regionale, verso il quale indirizzare efficaci azioni di supporto e sostegno, che assumono carattere multisettoriale e integrato - privilegiando temi quali la portualità, il termalismo e l'enogastronomia – o territoriale , andando nella direzione della costituzione e il rafforzamento di sistemi locali e distretti.
Gi obiettivi specifici di riferimento della politica settoriale possono essere riportati:
- all'accrescimento del grado di efficienza e compatibilità ambientale delle imprese turistiche, per mezzo della promozione dell'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa;
- all'accrescimento dell'integrazione produttiva del sistema turistico in un'ottica di filiera;
- alla crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali e al recupero di identità e culture locali;
- alla diversificazione e destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.

Per quel che concerne il tema del potenziamento della dotazione infrastrutturale a sostegno dell'offerta turistica, la Regione interviene prevalentemente per:
- riqualificare e valorizzare i luoghi del turismo;
- realizzare attrezzature collettive per l'accoglienza del turista;
- realizzare le infrastrutture necessarie per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali;
- migliorare e potenziare il sistema della portualità turistica;
- realizzare infrastrutture di supporto all'erogazione dei servizi turistici.

Ad oggi, la programmazione settoriale impostata attraverso l'Intesa ha privilegiato l'obiettivo dell'accrescimento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali a vocazione turistica, privilegiando il finanziamento delle infrastrutture del Progetto Integrato della Filiera Termale.
Coerentemente con questa impostazione si propone , con le risorse di cui al riparto FAS 2004 – 2007 . di privilegiare il processo di riqualificazione dei territori regionali turisticamente rilevanti, in coerenza con il "Documento di linee guida " approvato con DGR n. 3337 del 12 /07 / 2002 .
Il piano di interventi è finalizzato da un lato all'ampliamento ed integrazione dei programmi già approvati con il POR Campania 2000 – 2006 . per i quali già esistono strumenti stabili di concertazione con gli enti locali territoriali, e dall'altro al sostegno infrastrutturale dei territori regionali che, sia pure di alto interesse turistico, non risultano inseriti nell'ambito della progettazione integrata.
In questo ultimo caso, la selezione degli interventi verrà effettuata attivando meccanismi di coinvolgimento e concertazione con il sistema delle autonomie locali.

Sistemi Locali di Sviluppo – Industria

La politica settoriale promossa dalla Regione si propone di sostenere il consolidamento e l'ampliamento del tessuto imprenditoriale regionale mediante un insieme di iniziative a supporto degli investimenti , materiali e immateriali, in funzione dell'acquisizione di servizi reali e finanziari, per la creazione di nuova imprenditorialità.
Una ulteriore finalità è rappresentata dalla riduzione delle diseconomie esterne alle imprese attraverso la realizzazione di piani di infrastrutturazione che:
- completano e potenziano le aree di insediamento produttivo, realizzando infrastrutture a rete, centri di servizio, infrastrutture di collegamento, reti energetiche interne;
- rifunzionalizzano le aree industriali dimesse ;
- realizzano infrastrutture di sostegno ai processi di delocalizzazione produttiva.

L' Intesa Istituzionale di Programma ha supportato il complesso delle azioni settoriali attraverso l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture di Supporto alle Attività Economiche" e l' Accordo di Programma

Quadro "Poli e Filiere Produttive" , trasferito nell'APQ "Sviluppo Locale", che, riguardando gli indirizzi di intervento anche alla luce del trasferimento di competenze in materia di programmazione negoziata, assume le finalità di :

- coordinare le iniziative e i procedimenti riguardanti investimenti realizzati mediante lo strumento del contratto di programma;
- coordinare il complesso delle misure d'intervento regionali , nazionali e comunitarie a favore delle attività produttive;
- attivare iniziative infrastrutturali complementari ai processi di insediamento produttivo, con particolare riferimento ai sistemi locali di produzione e ai distretti.

Con il primo atto integrativo dell'Accordo , stipulato il 20luglio 2004, è stato finanziato un pacchetto di interventi infrastrutturali inclusi nei progetti integrati dei distretti industriai , dei sistemi locali di produzione e delle filiere.
Con le risorse FAS assegnate per il ciclo di programmazione 2004 – 2007 si intende perseguire il medesimo obiettivo di rafforzamento e qualificazione dello stock infrastrutturale nelle aree interessate da processi di agglomerazione industriale.
In particolare, la manovra settoriale sarà orientata:

- alla creazione di aree infrastrutturali "Pilota", completamente attrezzate e cablate;
- all'allacciamento a sistemi a rete di aree PIP già finanziate attraverso l'ordinaria programmazione regionale.

Le aree "pilota" (una per ogni provincia) verranno individuate mediante procedure di concertazione con gli enti locali e le forze sociali .
Le Aree PIP da allacciare a sistemi a rete saranno invece selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica.

Reti e Nodi di Servizio. Società dell'Informazione

La promozione della Società dell'Informazione si articola sia nel supporto alla nascita di nuovi servizi (e-government) sviluppati da parte della Pubblica Amministrazione, al fine di rendere competitivo un ambito territoriale, sia nel sostegno di specifiche politiche che garantiscono la diffusione dell'ICT nel mondo imprenditoriale.
L'impegno della Regione Campania nello sviluppo di strategie e infrastrutture a supporto della implementazione di politiche di e – government e della Società dell'Informazione viene evidenziato dall' ammontare di risorse destinate nell'ambito del Programma Operativo 2000 – 2006 a tale specifico settore (ad oggi, circa 297 milioni di euro).
Nel dicembre 2001 , la Giunta Regionale ha approvato il Piano Strategico sulla Società dell'Informazione, definendo le azioni da realizzare e gli obiettivi da perseguire utilizzando il complesso dei fondi disponibili.
Gli obiettivi primari sono essenzialmente tre:

1. Promozione della Società dell'Informazione nella P.A:
2. Promozione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo.
3. Rafforzamento del potenziale umano per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

La programmazione che ne è conseguita ha consentito la definizione di un complesso di iniziative rivolte alla Province e agli enti locali, alle piccole e medie imprese, all'Università e agli Enti Pubblici di Ricerca, alla stessa Regione Campania, che ha realizzato, tra l'altro, un portale generalista, portali tematici, progetti di e-learning, infrastrutture di rete e sistemi di calcolo.
Grazie all'utilizzo delle risorse provenienti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (del. 17/03) è stato possibile concretizzare e potenziare alcune ulteriori linee strategiche previste dal Piano. In particolare, la Regione Campania ha condiviso alcuni progetti definiti nell'ambito del Programma "per i Sud e non solo" .
Tra questi si segnalano le iniziative riguardanti:

a. Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati.
b. Rete dei medici di medicina generale.
c. Distretti digitali a supporto della filiera produttiva del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno.
d. Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni.

Per la realizzazione di questi progetti è prevista, entro il corrente anno, la stipula di un Accordo di Programma Quadro con il MIUR.
Con l'utilizzo delle risorse aree sottoutilizzate 2004 – 2007 la Regione intende potenziare gli interventi a supporto della Società dell'Informazione , i cui contenuti risultano in corso di definizione con il concorso delle strutture tecniche del Ministro dell' Università e della Ricerca Scientifica .

Risorse Umane. Ricerca e Innovazione. Infrastrutture del distretto tecnologico d'eccellenza.

La Giunta Regionale ha approvato, a valle di un processo di partenariato istituzionale e sociale, il documento "Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione" definendo il quadro di riferimento, gli obiettivi e le metodologie d'attuazione delle azioni necessarie ad attivare la costituzione di un sistema regionale dell'innovazione che, tenendo conto delle specificità e dei ruoli dei singoli attori coinvolti nel processo, fosse in grado di generare una "rottura" con le precedenti politiche settoriali.
I settori prioritari di intervento sono stati individuati rispondendo a tre criteri di selezione:

a. presenza di realtà imprenditoriali , molto significative e rappresentative dell'economia regionale, che , per mantenere ed accrescere le proprie posizioni competitive, necessitano di una accelerazione dei processi di ricerca e sviluppo;
b. presenza di un sistema di ricerca di eccellenza in grado di attivare processi di attrazione di grandi imprese e di nascita di imprese "hi – tech";
c. utilizzazione del sistema di ricerca regionale come strumento per rispondere a bisogni sociali e di sviluppo particolarmente rilevanti nella Regione Campania;

Gli strumenti di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione impegnano le misure afferenti all'Asse III del Programma Operativo 2000 – 2006. In particolare, attraverso le misure 3.16 e 3.17 sono stati effettuati gli interventi relativi alla riorganizzazione dell'offerta di innovazione tecnologica e alla promozione della domanda di innovazione.
Sul fronte della riorganizzazione dell'offerta, coerentemente con gli indirizzi stabiliti nel documento strategico regionale ed in linea con le direttive nazionali e comunitarie, sono stai realizzati dieci Centri Regionali di Competenza, consistenti in aggregazioni tra Università, Centri di Ricerca e Imprese , focalizzati su specifiche tematiche. Per quel che concerne il sostegno della domanda, ci si è invece orientati a finanziare strumenti per la valorizzazione di programmi industriali per la ricerca e lo sviluppo precompetitivo promossi, per lo più, da piccole e medie imprese.
Mediate l'utilizzo delle risorse FAS è stato possibile , già in corrispondenza del ciclo di programmazione 2003 – 2005, estendere e potenziare le linee di intervento definite. In particolare, la Regione ha determinato di accompagnare, con proprie risorse, il progetto di costituzione dei Distretti Tecnologici promosso dal MIUR in applicazione delle Linee Guida per la politica scientifica e tecnologica approvate dal CIPE il 19.04.2002. Il Distretto Tecnologico viene identificato come lo strumento principale per sviluppare le azioni tese a rafforzare il legame tra il mondo della ricerca, con particolare riferimento a settori "hi – tech" .

Il MIUR e la Regione Campania , in esecuzione di un Protocollo d'Intesa , hanno determinato di pervenire alla stipula di un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione, nel territorio regionale, del "Distretto Tecnologico nel settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture", cui prenderanno parte i principali gruppi industriali operanti nel settore.

Le azioni necessarie all'attivazione del Distretto possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. Realizzazione di infrastrutture.
2. Cofinanziamento di progetti di ricerca promossi da grandi imprese.
3. Realizzazione di azioni di sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico per le PMI del settore.
4. Alta Formazione.
5. Gestione e promozione del distretto.

Per parte regionale, al finanziamento dell'Accordo e delle sue successive espansioni ed articolazioni si provvede anche attraverso le risorse FAS 2004 – 2007.

Città. Sistemi Urbani

L'obiettivo di pianificare un complesso di iniziative mirato alla valorizzazione delle funzioni urbane, anche mediante l'accrescimento della dotazione strutturale ed infrastrutturale delle reti di città piccole e medie appartiene, in un certo senso, alla "storia " dell'Intesa Istituzionale di Programma della Campania.
Infatti, alla stipula dell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" , intervenuta il 7 marzo 2001 , hanno fatto seguito due Atti Integrativi, che hanno concorso a rafforzare l'azione di potenziamento e qualificazione della risorsa urbana "diffusa" , cui è peraltro dedicato l'intero Asse 5 del POR 2000 – 2006.
La strategia generale di settore può essere riportata a due obiettivi specifici di riferimento:

- rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio – piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi per i processi di sviluppo del territorio,

avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna realtà nel contesto regionale;
- aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani, sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani , riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.

Mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate 2004 – 2007 la Regione intende procedere nella direzione del consolidamento delle reti di città piccole e medie, potenziando contestualmente la dotazione finanziaria del programma per lo sviluppo delle infrastrutture destinate ai servizi sociali nell'ambito dei piani di riqualificazione urbana e dei piani di zona sociale (come previsti dalla l. 328/2000), selezionate mediante la procedura a sportello varata nell'ambito della misura 5.1 azione d) del POR Campania .
Le ulteriori opere saranno individuati anche mediante una negoziazione definita con le cinque Province della Regione che, sulla base di un' ampia ricognizione della domanda di investimento proposta dagli enti locali , presenteranno proposte articolate di intervento.

Risorse Naturali. Difesa del Suolo

Mediante l'impiego delle risorse FAS 2004 – 2007 sarà potenziata la dotazione finanziaria dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" , di prossima sottoscrizione.
Gli obiettivi prioritari dell'Accordo, che fronteggia un fabbisogno diffuso e certamente esuberante le attuali complessive disponibilità , sono rappresentati prioritariamente da:
- ridurre il rischio di frana, di inondazione, di erosione costiera;
- avviare l'attuazione dei Piani Stralcio dell'Autorità di Bacino;
- rimuovere i principali nodi strutturali del dissesto idrogeologico:
- realizzare progetti pilota per la mitigazione del rischio in aree significative;
- assicurare la manutenzione straordinaria delle opere di sistemazione idraulica e di bonifica dei versanti;
- assicurare il rinascimento degli arenili;
- armonizzare difesa del suolo e tutela ambientale, migliorando la sicurezza idrogeologica del patrimonio turistico, storico, culturale, ambientale, favorendone l'estensione e incrementando l'uso delle aree a valenza ambientale;
- sperimentare nuove tecnologie per la difesa del suolo;
- incrementare gli imboschimenti e i rimboschimenti produttivi finalizzati alla difesa del suolo.

Il competente Assessorato, nello svolgere un'ampia ricognizione dello stato dell'arte dei piani e dei progetti definiti alla scala dei diversi enti competenti , ha preso atto della necessità di dover integrare il quadro delle disponibilità finanziarie , anche al fine di avviare a realizzazione in tempi brevi gli interventi maggiormente significativi, in rapporto a ciascuna delle priorità individuate.

Infrastrutture Strategiche

La deliberazione CIPE 20/2004 prevede, al punto 5 (Selezione dei progetti) che le Regioni destinino una quota non inferiore al 30% delle risorse ripartite a favore di interventi di rilievo strategico, per il finanziamento di opere comprese nel primo programma di infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n. 121/2001. Al medesimo punto, la delibera dispone che in caso di mancata assegnazione del 30% alle suddette opere, le amministrazioni siano tenute a dare evidenza alle motivazioni, specificando – tra l'altro – l'esistenza di un forte e documentato fabbisogno strategico alternativo.
La Regione Campania, in conseguenza di una attenta ricognizione delle progettualità a forte impatto socio – economico – ambientale presenti sul proprio territorio, rispondenti ad esigenze rigorosamente verificate, e successivamente a puntuali considerazioni riguardanti il positivo andamento del programma di infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n.121/2001, si è determinata a predisporre un piano di intervento che , solo in parte, recupera opere già incluse nel programma della legge – obiettivo , individuando due ulteriori priorità di carattere strategico identificate nell'ambito della programmazione regionale..
In particolare, le opere comprese nel quadro degli interventi strategici riguardano:
- il completamento del programma di infrastrutturazione di cui alla legge 887/84;

- la realizzazione di interventi urgenti di salvaguardia ambientale nel comprensorio del bacino idrografico del fiume Sarno;
- la realizzazione della tratta Piscinola - Aversa del Sistema di metropolitana regionale . Linea C5 Metrò Campania.

In effetti, solo per l'ultimo degli interventi elencati è possibile riscontrare l'inclusione nel programma di infrastrutture strategiche della legge – obiettivo . L'opera risulta peraltro parzialmente finanziata da una ulteriore deliberazione del CIPE (n. 111 /2002) che prende atto della valenza socio – economica dell'intervento, destinato a servire una vasta area urbanizzata della conurbazione napoletana e casertana, toccando i centri abitati di Aversa, Giugliano in Campania, Mugnano – Melito e Piscinola.
Gli ulteriori due interventi di carattere strategico, individuati nel contesto della programmazione regionale, presentano caratteristiche di priorità fortemente condivise al livello istituzionale .
Il completamento del programma infrastrutturale avviato con la legge 887/84 consentirà di restituire condizioni di accessibilità e fruibilità all'intera area flegrea, interessata, al principio degli anni '80, da rilevanti fenomeni bradisismici, ed oggetto di un piano di intervento per il trasporto intermodale che prevedeva la realizzazione di opere di potenziamento delle rete infrastrutturale. Il programma, non completato per la mancanza della relativa copertura finanziaria , era articolato sugli obiettivi:
- del potenziamento dei trasporti su ferro;
- della razionalizzazione dei trasporti su gomma;
- della attuazione di interventi per l' attività portuale e il trasporto marittimo;
- della razionalizzazione di raccordi e snodi sulla viabilità principale;
- della ristrutturazione e adeguamento della viabilità esistente;
- della integrazione dei trasporti pubblici e privati.

Il 7 maggio 2004 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ed il Sindaco del Comune di Pozzuoli hanno sottoscritto un Accordo di Programma "*per l'individuazione delle opere prioritarie da realizzare nell'area flegrea, al fine del completamento dei programmi straordinari, a vario titolo curati dal Presidente della Regione Campania , per la piena valorizzazione della città di Pozzuoli, del suo adeguato e funzionale collegamento con il capoluogo e con gli altri comuni limitrofi e , quindi, per la compiuta attuazione dell'accordo procedimentale di programma per il compendio Rione Terra – Porto di Pozzuoli e per la sua integrazione in un sistema organico di mobilità*". L'Accordo, anche alla luce di ulteriori riferimenti amministrativi succeduti all'approvazione del Piano Intermodale, ed interpretati come complementari all'originario modello di intervento, propone una attualizzata ricognizione delle esigenze , rubricate entro i capitoli:
- dei trasporti marittimi;
- dei trasporti stradali;
- dei trasporti ferroviari;
- dei beni culturali;
- della riqualificazione ambientale.

Le priorità di intervento , nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, saranno definite di concerto tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

L'ulteriore intervento strategico alternativo identificato nell'ambito della programmazione regionale riguarda la realizzazione di opere di collettamento e depurazione nel bacino idrografico del fiume Sarno, come previste all'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3348 del 2 aprile 2004. Come è noto, l'area del bacino del Sarno è interessata da un grave rischio idrogeologico : i problemi del degrado ambientale e del rischio di inondazione sono così gravi e complessi da richiedere l'attuazione di un gran numero di interventi mirati e tra loro integrati, l'investimento di ingenti risorse, l'azione concertata di una pluralità di soggetti. Il Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale del fiume Sarno, sviluppa la propria azione su tre fronti:
- completamento degli impianti di depurazione di Angri, S. Antonio Abate e Nocera Superiore;
- avviamento e completamento dei collettori comprensoriali di Medio e Foce Sarno;
- allineamento delle progettazioni relative alle reti fognarie urbane ad un livello definitivo, con successiva individuazione degli stralci esecutivi da avviare prioritariamente in appalto.

Con la citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri , recante "ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza socio – economico – ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno " si dispone la costituzione di una complessiva provvista finanziaria per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari . A questa provvista la Regione concorre mediante il trasferimento di 48 milioni di euro provenienti dai trasferimenti per le aree sottoutilizzate destinate all'Intesa Istituzionale di Programma.

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA CAMPANIA
Assegnazioni finanziarie delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004
Impegni programmatici

Risorse attribuite alla Regione Campania	**567.813.486,00**
di cui il 30% da destinare complessivamente ad infrastrutture strategiche inserite nei programmi della Legge Obiettivo (L. 443/01- delibera CIPE 121/01) e ad interventi strategici alternativi identificati nell'ambito della programmazione regionale	**170.344.045,80**

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RETI E NODI DI SERVIZIO	Sistema della Metropolitana regionale- Realizzazione della tratta Piscinola- Aversa- L. 443/01(Legge Obiettivo), delibere CIPE 121/01e 111/02	42.344.045,80
RETI E NODI DI SERVIZIO	Completamento del programma infrastrutturale ex lege 887/84	80.000.000,00
RISORSE NATURALI	Ciclo Integrato delle Acque. Interventi di fognatura, collettamento e depurazione nel bacino idrografico del fiume Sarno (ordinanza di Protezione Civile n. 3348 del 2 aprile 2004)	48.000.000,00
	TOTALE	**170.344.045,80**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Settore	Ambito d'intervento	Importo programmato (M€)
RISORSE NATURALI	Difesa del Suolo	20.000.000,00
RETI E NODI DI SERVIZIO	Sistema della portualità e della viabilità regionale	90.000.000,00
RETI E NODI DI SERVIZIO	Società dell'informazione.	25.500.000,00
SISTEMI LOCALI	Infrastrutture industriali	15.000.000,00
	Infrastrutture Turistiche	15.000.000,00
RISORSE UMANE	Ricerca e Innovazione. Infrastrutture del Distretto Tecnologico d'eccellenza	20.000.000,00
RISORSE CULTURALI	Programma di valorizzazione dei Beni Culturali	44.000.000,00
SISTEMI URBANI- CITTA'	Strutture sociali	30.000.000,00
	Infrastrutture per i Sistemi Urbani	134.969.440,20
STUDI E PROGETTAZIONI	Delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, punto 3.5	3.000.000,00
	TOTALE PROGRAMMAZIONE SETTORIALE	**397.469.440,20**
	TOTALE PROGRAMMAZIONE	**567.813.486,00**